

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 3823

## PROPOSTA DI LEGGE

d’iniziativa del deputato BUTTI

Istituzione del Museo nazionale della seta

*Presentata il 25 marzo 2003*

ONOREVOLI COLLEGHI! — Con la presente proposta di legge si vuole riconoscere, eleggendola a istituzione di interesse nazionale, una realtà già esistente e nota a livello locale, quale è l’Associazione per il Museo della seta di Como.

Aperto nel 1990, il Museo testimonia la storia della seta comasca, simbolo di una continuità tra passato e presente di un’industria che mantiene il primato rispetto al mondo intero. Da sempre, infatti, la produzione italiana, soprattutto nel mondo del tessile, richiama ovunque qualità e stile. In particolare modo il settore tessile di alcune zone del nostro Paese, nella fattispecie l’area della provincia di Como, vanta una tradizione culturale, tecnica ed economica che merita la dovuta considerazione. Il Museo, nato grazie all’iniziativa e all’impegno di un comitato di persone preoccupate di non disperdere gli insostituibili documenti della tradizione

produttiva serica, ha trovato il sostegno degli enti pubblici locali, organizzazioni di categorie produttive, aziende private fino ad ottenere il riconoscimento della personalità giuridica della regione Lombardia.

Ad oggi il Museo si estende su una superficie di circa 900 metri quadri situata nello stesso stabile della scuola tessile di setificio; nella sala centrale, dopo un accenno all’allevamento del baco da seta e alla trattura, si possono ammirare strumenti di preparazione alla tessitura: macchine per la fabbricazione di licci in cotone e di pettini foracartone, un piantello a pancia in fuori del 1870 con 288 fusi, un telaio meccanico Omitta del 1922, ed altri interessantissimi strumenti tessili risalenti all’ottocento; nella cosiddetta «sala controlli e misure» si trova una collezione unica di apparecchi, quali dinamometri, torcimetri, bilance di precisione, un’apatrice e una propinatrice,

mentre nel laboratorio chimico fedelmente ricostruito vi sono mobili e strumenti d'epoca; seguono la tintoria dove troneggia una barca per tingere i tessuti, una pirola in rame per i filati, vari attrezzi tra cui un cavigliatoio, ed una sala per le operazioni di fissaggio dei tessuti con una macchina lignea per la realizzazione dell'effetto *moiré* su seta, una plissettrice e un imponente *palmer* del 1932. Di particolare interesse la stamperia con la sua cucina colori con il doppio fondo utilizzato per cuocere gli addensanti e miscelare i coloranti, un tavolo di stampa a tampone, lucidi d'epoca e attrezzi per la fotoincisione.

I visitatori, sia italiani che stranieri, sono di anno in anno in aumento (quasi diecimila nello scorso anno), costituiti da studenti in età scolare e da studiosi di archeologia industriale, storia del tessuto e della seta in particolare, mentre numerosissime sono le mostre e le iniziative tenute nel Museo (tanto per citarne qualcuna: « Como. Città di mestiere. La seta e i suoi opifici dal 1860 al 1950 », che ha

analizzato il rapporto tra le istituzioni formative e le aziende produttive, « Il tempo della seta », la mostra « Tagliati per il sì », storia di spose tra abiti, immagini e oggetti, eccetera).

Per il profondo interesse che suscita una siffatta iniziativa, con la presente proposta di legge si intende procedere all'istituzione del Museo nazionale della seta al quale sono trasferiti il personale e il patrimonio della già esistente Associazione per il Museo della seta di Como e del Museo didattico della seta.

Tale istituzione si impegnerà nella valorizzazione della cultura del tessile attraverso la ricerca, la raccolta, lo studio, il restauro, l'esposizione del patrimonio strumentale e documentale della storia del tessile, nell'acquisizione di materiali tecnologici, librari, documentari, iconografici e tessili; nella promozione di iniziative ed attività culturali idonee a diffondere la conoscenza del settore tessile, in Italia e all'estero, anche istituendo premi e borse di studio a favore di studenti e giovani che si impegnano ad effettuare ricerche e studi attinenti la nascita e lo sviluppo del settore serico.

## PROPOSTA DI LEGGE

—

### ART. 1.

1. È istituito il Museo nazionale della seta, di seguito denominato « Museo », con sede in Como, al quale sono trasferiti il personale e il patrimonio della Associazione per il Museo della seta di Como e del Museo didattico della seta.

### ART. 2.

1. Il Museo svolge i seguenti compiti:

*a)* valorizza la cultura del tessile attraverso la ricerca, la raccolta, lo studio, il restauro, l'esposizione del patrimonio strumentale e documentale della storia del tessile;

*b)* promuove l'acquisizione, a titolo oneroso e gratuito, e favorisce scambi e prestiti con altri musei o con privati, di materiali tecnologici, librari, documentari, iconografici e tessili;

*c)* promuove iniziative ed attività culturali idonee a diffondere la conoscenza del settore tessile, in Italia e all'estero;

*d)* istituisce premi e borse di studio a favore di studenti e giovani che si impegnano ad effettuare ricerche e studi attinenti la nascita e lo sviluppo del settore serico.

### ART. 3.

1. Il Museo può istituire sedi secondarie, dislocate sul territorio nazionale, nel rispetto di un quadro di programmazione stabilito dalla direzione del Museo stesso e assicurando la collaborazione con le regioni competenti.

## ART. 4.

1. 1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in 2 milioni di euro per l'anno 2004 e in 1 milione di euro a decorrere dall'anno 2005, si provvede, quanto a 1 milione di euro per l'anno 2004, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni per il medesimo anno dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero per i beni e le attività culturali; e quanto a 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2004 e 2005, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni per i medesimi anni dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero per i beni e le attività culturali. A decorrere dall'anno 2006 si provvede ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera *d*), della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

